

omissis

G11.102 (testo 2)

ARRIGONI, BELLOT, MUNERATO, BITONCI, BISINELLA, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;

considerato che l'articolo 11 del provvedimento posticipa dal 1° luglio 2013 al 1° ottobre 2013 il termine di applicazione dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 21 al 22 per cento;

valutato come il gettito complessivo dell'imposta sul valore aggiunto ha subito, nei primi mesi del 2013, una considerevole diminuzione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, e che il dato è principalmente da ricollegare al negativo andamento degli scambi interni causato a sua volta dallo sfavorevole ciclo economico e della stagnazione della domanda interna;

ritenuto come un eventuale aumento di tassazione, anche alla luce del prossimo pagamento dell'imposta Municipale Propria, il cui saldo finale è previsto a Dicembre, rischia di aggravare la già complessa situazione delle imprese italiane colpite dalla crisi economica e che tra queste, in particolar modo, si devono ricordare le imprese del settore edile, profondamente colpite dall'introduzione dell'IMU che ha determinato un irrigidimento del mercato immobiliare e in numerosi casi la cessazione dell'attività di numerose aziende legate al comparto edile;

osservato che l'articolo 1 del decreto legge 21 maggio 2013, n. 54 dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili;

stimato come viene previsto che tale sospensione operi nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

ritenuto come il combinato disposto rappresentato dall'aumento dell'Imposta sul Valore Aggiunto e il versamento dell'Imposta Municipale Propria rappresenti un evidente freno alla ripresa economica e strategica delle aziende, alla luce del fatto che con un livello di tassazione maggiore il mercato immobiliare si contrarrebbe in misura maggiore di quanto già fatto fino ad ora;

impegna il Governo, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, a considerare la necessità di scongiurare il preventivato aumento dell'aliquota ordinaria dell'Imposta sul Valore Aggiunto, oggi previsto per Ottobre, rivedendo altresì, in fase di revisione della disciplina dell'imposizione fiscale, la norma sull'IMU prevedendo l'esclusione dall'applicazione della stessa per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori.

(*) Accolto dal Governo.

omissis

G11.111 (testo 2)

COMAROLI, BELLOT, MUNERATO, BITONCI, ARRIGONI, BISINELLA, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare

giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;

considerato che all'interno del provvedimento vi sono disposizioni che intervengono in materia di trasporto ferroviario regionale, e specificamente della Regione Campania, integrando le attuali disposizioni che delineano una procedura di accertamento dei disavanzi con una conseguente procedura di definizione dei piani di rientro allo scopo di ridefinire e riqualificare il sistema di mobilità regionale su ferro;

valutato come il comma 13 dell'articolo 11 del provvedimento destini una quota parte dell'anticipazione di liquidità concessa alla Regione Campania al finanziamento del piano di rientro di cui al comma 5 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 83 del 2012, «Misure urgenti per la crescita del Paese», di cui al primo periodo del comma 9 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 83 del 2012 laddove viene previsto come la Regione Campania possa utilizzare, per gli anni 2012 e 2013, parte di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per anticipazioni di cassa finalizzate al graduale ammortamento dei disavanzi e dei debiti fuori bilancio accertati;

ricordato come il decreto-legge n. 35 del 2013 consente il pagamento nei confronti di imprese e che in tali pagamenti saranno conteggiati anche i debiti non estinti fino all'8 aprile, ma che il provvedimento potrà essere utilizzato solo da quelle Regioni che non potevano saturare i vincoli del patto perché non avevano risorse in cassa mentre le Regioni virtuose, ovvero quelle che hanno soldi in cassa e che saturavano gli obiettivi del patto, non potranno usufruire dei benefici descritti;

stimato che il pagamento da parte degli enti locali nei confronti delle imprese si somma ad un altro annoso problema per le aziende, ovvero i rimborsi crediti IVA da parte dello Stato, e che questi, molto spesso in grave ritardo, causano una perdita di liquidità di estrema importanza per le imprese medesime;

ritenuto come il combinato disposto rappresentato dall'eventuale aumento dell'Imposta sul Valore Aggiunto e il rallentamento da parte della Pubblica Amministrazione per il pagamento dei propri crediti rappresenta un notevole ostacolo per il rilancio delle imprese, tanto più strategico ed importante in questo momento di grave crisi che esse stanno affrontando;

impegna il Governo, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, ad adottare provvedimenti, anche al fine di sostenere la ripresa economica delle aziende, finalizzati a liberare risorse e velocizzare il pagamento dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione anche nelle Regioni virtuose.

(*) Accolto dal Governo.